



Lo scorpione rosso

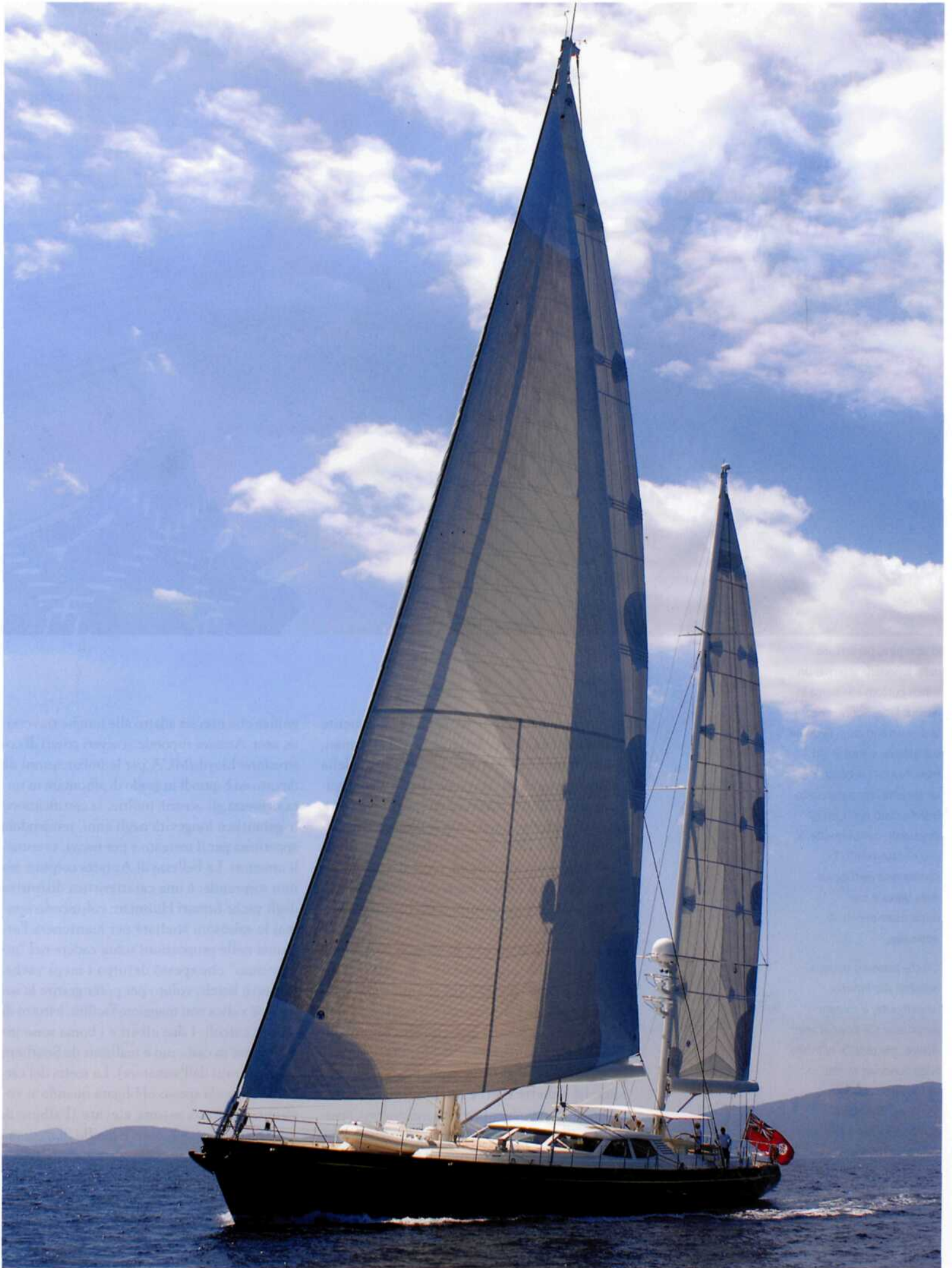
The red scorpion

Il nuovo ketch di Royal Huisman porta le firme di Dixon e Young: quaranta metri di rara eleganza e di sorprendente potenza sotto vela. Una barca destinata a lasciare la sua impronta nella galassia dei superyacht

The new ketch by Royal Huisman bears the signature of Dixon and Young: forty metres of rare elegance and surprising power under the sail. A boat destined to leave its mark in the galaxy of superyachts



Testi (text) Bianca Ascenti - Fotografie (photos) Hans Westerink





In apertura, particolare della timoneria interna, un winch custom e la barca in navigazione. Sopra, ancora la dinette con ampia visuale sull'esterno e mobili "in movimento". A bordo c'è un sistema computerizzato interfacciato con tutti gli strumenti, che permette di avere sotto controllo l'intera rete elettronica della barca e per evidenziare eventuali anomalie.

On the previous page, a detail of the internal wheelhouse, a custom winch and the boat at sea. Above, the dinette with the wide windows to the outside and dynamic furniture. There is a computer system onboard which interfaces all instruments, making it possible to keep tabs on the entire electronic network and highlight any problems.

Il magnifico ketch di 40 metri recentemente varato dal cantiere olandese Royal Huisman, porta il nome di Antares, la stella rossa della costellazione dello scorpione che da secoli ispira poeti e artisti. Costata due anni di lavori, Antares riflette pienamente la filosofia del cantiere che dal 1884 realizza imbarcazioni di lusso e assolutamente custom. Oggi alla quarta generazione (dal 1984 si fregia del titolo "Reale"), si bilancia tra modernità e tradizione, utilizzando i "nuovi" materiali senza tradire l'approccio artigianale che lo ha reso famoso nel mondo. Grazie alla possibilità di realizzare internamente sia gli scafi (in alluminio, composito, legno) sia l'attrezzatura e il rig Rondal nella struttura di 30mila metri quadri, Royal Huisman riesce a mantenere la filosofia del "tutto sotto lo stesso tetto" che tanto piace al cliente, perché abbatta costi e tempi. Antares nasce quindi in un ambiente molto innovativo, aperto a mille forme espressive, dove arrivano architetti e progettisti da tutto il mondo per confrontarsi e scambiarsi soluzioni e idee. A firmare le linee esterne del ketch è Bill Dixon, mentre gli interni sono opera dello studio di design di Dick Young. Lo yacht navigherà principalmente in Mediterraneo ma questo non si-

gnifica che non sia adatto alle lunghe traversate, anzi: Antares risponde ai severi criteri di costruzione Lloyds/MCA per le imbarcazioni da diporto ed è quindi in grado di affrontare in tutta sicurezza gli oceani; inoltre, la certificazione le garantisce longevità negli anni, rendendola appetitosa per il mercato e per nuovi, eventuali armatori. La bellezza di Antares colpisce ma non sorprende: è una caratteristica distintiva degli yacht firmati Huisman; colpiscono semmai le soluzioni studiate per mantenere l'armonia nelle proporzioni senza cadere nel "gigantismo" che spesso deturpa i mega yacht. L'armo a ketch, voluto per poter gestire la superficie velica con maggiore facilità, è frutto di attenti calcoli. I due alberi e i boma sono interamente in carbonio e realizzati da Southern Spars (forniti dall'armatore). La scelta del carbonio si rivela spesso obbligata quando si vogliono realizzare misure elevate (l'albero di maestra supera i 44 metri e quello di mezzana i 31 metri) e resistenti senza eccedere nel peso. Tutto il resto in coperta, a cominciare dai winch custom, è realizzato "in house" dalla Rondal. All'altezza dell'albero di maestra c'è l'alloggiamento per il tender che si manovra con un'apposita gruetta. Per quanto riguarda la ►



Sopra, il salone di rappresentanza. A fianco, la zona pranzo. Gli interni firmati da Dick Young alternano essenze pregiate come il noce francese, a tessuti nobili e a pannelli in pelle. I mobili sono come slegati tra loro per dare un'idea di movimento. Notare il cielino color panna per rischiarare l'ambiente, le particolari sedie di design e il gioco di alta ebanisteria realizzato sul tavolo.

Above, the main living-room. To the side, the dining area. Dick Young's interiors alternate prized materials such as French walnut with noble fabrics and leather panels. The furniture can be detached from each other to give a sense of movement. Note the cream-coloured ceiling to lighten the environment, the design details of the seats and the master carpentry work in the table.



Sopra, la gigantesca suite armatoriale a "tutto baglio" con letto "king size" e bagno separato.

Above, the giant owner's suite that runs full beam and has a king-sized bed and separate bathroom.

◀ costruzione, invece, è stato scelto il composito: alluminio Corus Alustar Temper H321 per lo scafo e H112 per le sovrastrutture. L'armatore, che conosceva già Dixon, aveva richiesto una barca sì performante, ma principalmente comoda per piacevoli navigazioni in compagnia di amici o della famiglia. Da qui la necessità di sviluppare spazi ampi e ben definiti, sia sopra sia sotto coperta, a cominciare dalla tuga che ospita una dinette e una timoneria interna ben congeniata per avere sempre un collegamento con chi opera all'esterno. A estrema poppa c'è un'area prendisole riparata dalle manovre per godere la navigazione senza essere d'intralcio all'equipaggio. All'altezza dell'albero di mezzana, è stata predisposta la doppia timoneria (sempre in carbonio) meccanica e idraulica e da quest'area di comando - con due pozzetti gemelli collegati con quello principale - il timoniere potrà condividere la vita sociale, tenendo sempre sotto controllo l'ampio ponte anche con tutte le vele a riva. I quadri e i pannelli elettronici e strumentali sono anche ripetuti all'interno, per un controllo completo della navigazione anche in caso di cattivo tempo.

A prua della timoneria esterna c'è un ampio pozzetto attrezzato con sedute e tavolo da cui si ac-

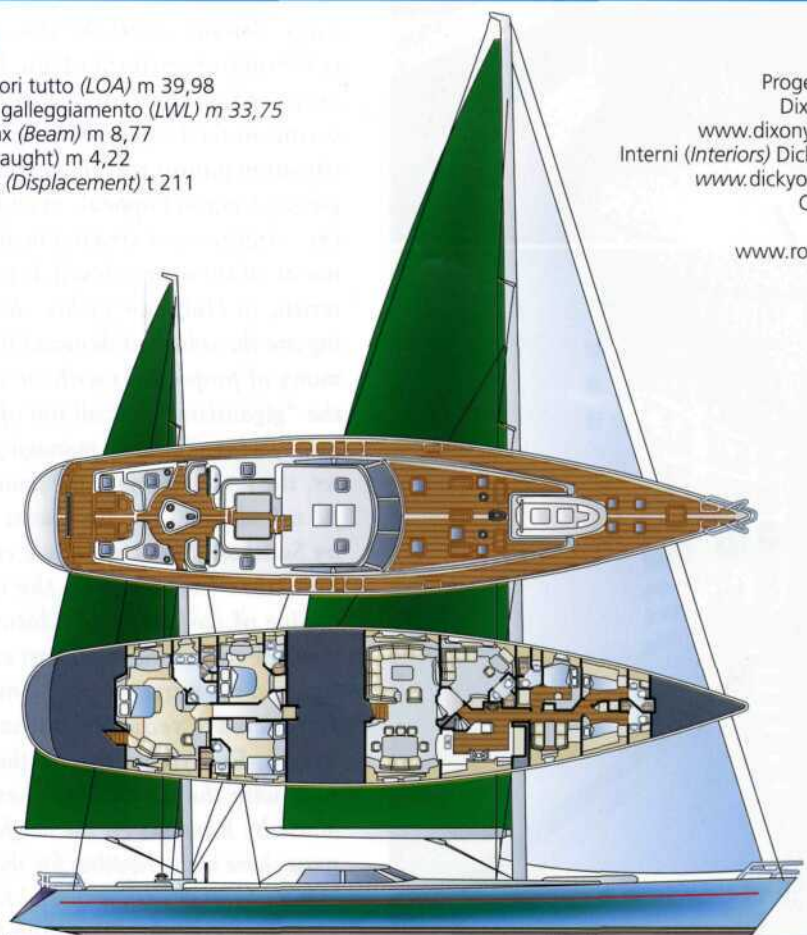
cede direttamente alla doghouse con consolle guida, tavolo e divani. La tuga permette anche l'accesso sottocoperta dove è ben visibile l'impronta di Dick Young: dopo una serie di chiacchierate con l'armatore, il designer si risolve per un concetto di mobili in movimento, come se i singoli pezzi fossero slegati e indipendenti tra loro, piuttosto che per un arredamento senza soluzione di continuità. Per realizzarlo Young ha alternato la noce francese a pannelli di pelle. La zona padronale e quella ospiti è collocata in maniera tradizionale a poppa e l'armatore ha una suite con letto matrimoniale, angolo relax, ufficio e ampio bagno. Verso prua incontriamo una cabina ospiti sulla dritta, con letti separati in piano, e una Vip sul lato opposto. Entrambe con bagno privato e doccia "en suite" separata. La zona prodiera, invece, è dedicata alla vita sociale. Sulla dritta c'è un elegante e comoda sala pranzo per otto, mentre sulla sinistra c'è un salotto con divano a "L" e angolo bar. A prua incontriamo uno studio, che può facilmente trasformarsi in un'altra cabina. Il "crew quarter" è ad estrema prua e consiste in una zona notte con tre cabine doppie e bagni privati, più "crew mess" con cucina abitabile. Antares, ne siamo certi, non passerà inosservata nella galassia dei super yacht. ■



Antares

Lunghezza fuori tutto (LOA) m 39,98
 Lunghezza al galleggiamento (LWL) m 33,75
 Larghezza max (Beam) m 8,77
 Pescaggio (Draught) m 4,22
 Dislocamento (Displacement) t 211

Progettista (Designer)
 Dixon Yacht Design
www.dixon-yacht-design.com
 Interni (Interiors) Dick Young Designs
www.dick-young-designs.com
 Cantiere (Builder)
 Royal Huisman
www.royalhuisman.com



Nelle prove a mare Antares ha toccato i 14 nodi di velocità. L'albero di maestra misura 44,45 metri ed è realizzato in carbonio dalla Southern Spars come quello di mezzana e i due boma. Tutto il resto in coperta è prodotto "custom" dalla Rondall. Lo scafo è in alluminio Corus Alustar Temper H321, mentre le sovrastrutture sono in alluminio H112.

In trials at sea Antares hit speeds of 14 knots. The main mast measures 44.45 metres and is made of carbon fibre as is the mizzen mast and the two booms, all by Southern Spars. Everything else on the deck has been custom produced by Rondall. The hull is made of Corus Alustar Temper H321 aluminium while the superstructure is in H112 aluminium.



were chosen: Corus Alustar Temper H321 aluminium for the hull and H112 for the superstructure. The owner, who already knew Dixon, requested a high performance boat that was, above all, comfortable for enjoyable sailing with friends and family. This made it necessary to develop broad, well defined spaces, both above and below decks. This starts with the coachroof that holds a dinette and the internal wheelhouse that is designed to maintain contact with the persons operating on the outside. The stern-most portion holds a sun-deck where one can enjoy sailing without getting in the way of the crew. At the level of the mizzen mast, a double mechanical and hydraulic wheelhouse has been created (again in carbon) and from this control area _ with twin cockpits connected to the main cockpit _ the helmsman can participate in the social life while keeping tabs on the large deck, even with all sails unfurled. The electronic instrument panels are duplicated on the inside to ensure complete control over sailing, even in bad weather.

Forward of the outside wheelhouse there is a broad cockpit equipped with seats and a table; moreover this area provides direct access to the doghouse with steering console, table and sofas. From the coachroof it is also

possible to go below decks where Dick Young's mark is clearly visible: after a series of talks with the owner, the designer decided on a dynamic concept for the furniture, meaning the individual pieces are unattached and independent of each other rather than a permanent furnishing solution. To achieve this, Young alternated French walnut with leather panels. The owner's zone and guest area are linked in the traditional manner at the stern. The owner has a suite with double bed, lounge corner, office and large en suite bathroom. Toward the bow we find a guest cabin on the starboard side with twin beds set against the walls, and a VIP cabin on the opposite side, both with separate private bathroom and en suite shower. The forward area is dedicated to social life. Starboard there is an elegant, comfortable dining room for eight while the port side holds a living room with "L"-shaped sofa and corner bar. Here we also find the office which can easily be transformed into another cabin. The crew quarters are in the tip of the bow with three double cabins with private bathrooms plus the crew mess with eat-in galley. We can rest assured that Antares will not pass unobserved in the galaxy of superyachts. ■

Nella pagina a fianco, particolare del bagno padronale, della scala e dell'ampia sala macchine con buona altezza d'uomo per facili ispezioni. Sopra, "crew quarter" con cucina super accessoriata.

On the facing page, detail of the owner's bathroom, the stairway and large machine room with good ceiling height to facilitate inspections. Above, the crew quarters with super-equipped galley.